

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 08-01-2016

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Buonasera a tutti. Iniziamo questo Consiglio Comunale. Prego Dottor Fortunato di fare l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prima di iniziare il Consiglio Comunale, do lettura dei prelevamenti dal fondo di riserva. Primo prelevamento: deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 3 dicembre 2015, esercizio finanziario 2015, importo 2.010 euro per integrazione del seguente capitolo di spesa: capitolo 130 avente come oggetto "Spese per notiziario comunale".

Secondo prelevamento: deliberazione di Giunta Comunale n. 130 del 18 dicembre 2015, esercizio finanziario 2015, per euro 620 per integrazione del seguente capitolo di spesa: capitolo 130 avente come oggetto "Spese per notiziario comunale"; e euro 26.000 per integrazione al seguente capitolo di spesa: capitolo 1230 avente come oggetto "IVA a debito del Comune da versare all'Erario".

**OGGETTO N. 1 – LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI
DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL
10.12.2015.**

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego Dottor Fortunato.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

“Piano Diritto allo Studio” e “Affidamento della gestione dei servizi ambientali alla società Servizi Comunali”.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Chi è d'accordo, è favorevole a questo primo punto all'ordine del giorno alzi la mano. Astenuti? 1 astenuto (Boschi Stefania). Contrari? Nessuno.

OGGETTO N. 2 – CONCESSIONE DI SERVIZI PER LA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELL'IMPIANTO NATATORIO COMUNALE. ATTO DI INDIRIZZO.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Il centro natatorio, divenuto di proprietà comunale, è chiuso da ormai due anni per le ragioni che tutti conosciamo: il fallimento del concessionario. Fin dalla chiusura del centro, ci siamo attivati per intraprendere le procedure necessarie ad assicurare il riavvio del centro.

Nell'anno 2014 abbiamo lavorato alla procedura di subentro, che purtroppo non ha avuto un esito favorevole a causa della mancata costituzione in ATI dei soggetti che si erano interessati al centro natatorio. Da allora abbiamo deciso di intraprendere una procedura diversa, che consentisse di rivalutare il centro attraverso un'azione di marketing; azione che fortunatamente ha evidenziato l'interesse di alcune società anche leader del settore.

L'azione di marketing fa emergere come il centro natatorio sia in realtà una buona struttura, che ha suscitato l'interesse di investitore del settore.

E' giunto quindi ora il momento di raccogliere i frutti del complesso lavoro svolto attraverso un procedimento che viene avviato con l'atto di indirizzo in discussione questa sera. Anzitutto abbiamo fatto una scelta ben specifica, che è quella di avviare un procedimento per la finanza di progetto di servizi da affidare in concessione, secondo i contenuti dell'ex articolo 278 del DPR 207/2010; un percorso che viene dettagliatamente tracciato con il presente atto.

Si tratta anzitutto di esplorare il mercato mediante un avviso pubblico rivolto a tutti i soggetti potenzialmente interessati, affinché i soggetti interessati facciano pervenire le loro proposte in ordine alla concessione dei servizi per la gestione e la valorizzazione dell'impianto natatorio; una scelta ben specifica e chiara che differisce dal project financing per come lo conosciamo, cioè di costruzione e gestione, e anche dalla pura concessione di servizi.

Sperimentare ed esplorare il mercato significa proporre in concessione il centro natatorio a soggetti qualificati che saranno chiamati a dare indicazione circa la loro proposta di gestione e di valorizzazione, e quindi di completamento del centro. In questo procedimento, regolato dalle norme generali di trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità, il Comune avvierà il suo percorso per l'individuazione di un potenziale promotore, che sarà proposto in seguito a questo Consiglio Comunale per la stipula della convenzione di concessione del servizio.

Le società che hanno collaborato all'attività di marketing, anche attraverso i sopralluoghi della struttura ed elaborando successivamente un report sulle criticità e potenzialità del centro, saranno chiamate direttamente a presentare la loro proposta in modo che gli stessi si possono rendere protagonisti di una proposta di gestione e valorizzazione del centro natatorio comunale.

Come Sindaco credo fortemente nel lavoro svolto sino ad ora e anche di più in quello che con il presente atto ci apprestiamo a fare, con la speranza che a breve possa essere illustrata a questo rispettabile Consiglio Comunale la proposta di concessione del servizio per la gestione e valorizzazione del centro da parte di un operatore serio, qualificato e capace di rivalutare il nostro centro natatorio.

Stasera ho ricevuto l'ultimo report della società Plus&Plus, la società affidataria dell'attività di marketing. Lo leggo a tutto il Consiglio Comunale. Questo era stato scritto al Comitato Tecnico, composto appunto dal geometra Pinotti che ringrazio per la sua presenza, dal geometra Assi, dal nostro Segretario Comunale Dottor Fortunato Vittorio e dall'Avvocato Ballerini.

“Gentili signori e signore, membri del Comitato Tecnico. Vi inoltro la presente per aggiornarvi in merito alle attività relative al progetto marketing per il progetto “Piscine Cologno al Serio” al 30 novembre 2015.

Strumenti di comunicazione. In data 8 ottobre è stata approvata la brochure informativa a supporto di potenziali operatori/investitori del settore pubblico-privato per il centro natatorio di Cologno al Serio. In data 16 ottobre è stato pubblicato online il sito web www.piscinecologno.it; in data 16 ottobre è stato pubblicato online il video del complesso natatorio.

Azioni di marketing. In merito all'attività di selezione e contatto di potenziali soggetti operatori/investitori del settore pubblico-privato per il centro natatorio di Cologno al Serio, sono stati analizzati i principali attori del settore sportivo, quali gestori di impianti natatori, impianti sportivi polivalenti e parchi acquatici, partendo dal nord Italia. Da una prima analisi sono state mappate n. 112 società, di cui selezionate per essere contattate n. 62, individuate per dimensione aziendale, tipologia di attività specifica, centri gestiti, eccetera. Delle 62 società contattate, n. 5 società hanno effettuato sopralluoghi tecnici presso il centro natatorio, fornito presentazioni aziendali aggiornate, bilanci, informazioni di carattere gestionale e fatto pervenire il loro interesse a valutare la possibilità di approfondire le potenzialità del progetto direttamente con il Comune di Cologno al Serio. Una società ha effettuato il sopralluogo e ha evidenziato delle criticità strutturali e di efficientamento energetico, e ha espresso il suo non interesse ad approfondire le potenzialità del progetto con il Comune di Cologno al Serio; n. 1 ha effettuato il sopralluogo presso il centro natatorio, richiesto integrazione di documenti tecnici e un ulteriore sopralluogo; con una società siamo in attesa

di fissare il primo appuntamento conoscitivo; n. 18 società hanno detto di non essere interessate al progetto; n. 36 società hanno ricevuto la presentazione e sono in fase di contatto.

L'attività di marketing prosegue come da progetto con il contatto di nuovi nominativi potenziali soggetti/promotori. Ai potenziali soggetti investitori interessati sono stati inoltrati i seguenti documenti: brochure di presentazione centro natatorio; costi di riavvio e completamento del centro natatorio; documento predisposto dal geometra Pinotti con dati estrapolati dai documenti della procedura di subentro; documento di procedura finalizzata all'individuazione di operatori interessati al completamento e alla gestione del centro natatorio comunale forniti dal geometra Pinotti; schema informativo sulla società interlocutrice per raccolta di informazioni dirette di tipo societari, quali forme societarie, anno di fondazione, numero di dipendenti, bilancio aziendale relativo agli ultimi tre esercizi, descrizione dei centri natatori realizzati e/o gestiti, localizzazione dei centri natatori, bacino di utenza.

I soggetti che si dichiarano interessati devono restituire la scheda informativa e vengono incontrati dal gruppo marketing e dal tecnico comunale. In seguito al colloquio conoscitivo viene fissato il primo sopralluogo tecnico presso la struttura. In seguito al sopralluogo presso il centro natatorio viene richiesto di compilare una scheda relativa all'esito del sopralluogo e una manifestazione di interesse a valutare la possibilità di approfondire le potenzialità del progetto direttamente con il Comune di Cologno al Serio.

All'8 gennaio 2016 sono pervenute cinque manifestazioni di interesse e una di non interesse a valutare la possibilità di approfondire le potenzialità del progetto direttamente con il Comune di Cologno al Serio; una società ha chiesto un'integrazione di documenti tecnici, e un'altra società il sopralluogo tecnico; con una società siamo invece in attesa di fissare l'incontro conoscitivo. Come da procedura definita, stiamo collaborando a stretto contatto con il geometra Pinotti, aggiornandolo in tempo reale sul progress delle fasi della procedura e della relativa documentazione che inviamo e riceviamo per le singole realtà interessate.

Vi ringrazio e porgo distinti saluti".

Quindi con questa delibera di Consiglio Comunale abbiamo impostato l'atto di indirizzo di come l'Amministrazione Comunale si vuole muovere nei prossimi mesi. Quindi ci sarà la pubblicazione dell'avviso di questo atto di documento, cercando di pubblicizzare ancora di più che l'Amministrazione vuole che questo centro venga gestito e valorizzato. Si chiede per cui alle ditte che sono interessate a manifestare entro metà febbraio il loro interesse, però manifestazione scritta, portando all'ufficio tecnico, presentando la proposta progettuale nella sua non definitiva ma diciamo preliminare di massima,

proposta di massima, evidenziando i contenuti più interessanti e più importanti della loro proposta, un piano economico e finanziario per ora non asseverato, e faremo pubblicità anche su varie riviste e quotidiani online nelle Province del nord Italia, sui siti istituzionali di Province, Regioni e Comuni, in modo che possiamo raggiungere più imprese e più operatori interessati.

Certamente ci riteniamo abbastanza soddisfatti dell'operazione condotta dalla società di marketing; abbiamo raccolto cinque manifestazioni scritte di interesse a gestire e a completare il centro. Diremo anche a questa società di marketing di ricontattarle tutte quelle a cui ha mandato la brochure per dire che c'è questo atto di indirizzo e che hanno un'ulteriore possibilità entro metà febbraio di presentare la loro proposta, che è appunto il termine ultimo; dopodiché le proposte verranno valutate da una Commissione di valutazione composta da tecnici che sanno guardare gli aspetti tecnici di completamento, di valorizzazione, quindi Ingegnere o Architetto, tecnici che sanno spiegare, capire e valutare il piano economico finanziario dell'operazione, il Business Plan, e tecnici che gestiscono centri natatori, in modo che la valutazione della proposta sia fatta nella sua complessità, sia tecnica che economico finanziaria.

Dopodiché è stata fatta questa valutazione. Presenteranno all'Amministrazione un report della valutazione di questa Commissione e la Giunta valuterà secondo lei la proposta, motivando naturalmente la proposta che le sembrerà migliore. Questa proposta magari modificata per venire incontro alle esigenze sia dell'operatore, sia dell'Amministrazione, e concordata dall'operatore e l'Amministrazione, si chiederà all'operatore di presentare la proposta definitiva, la bozza di convenzione e l'asseverazione del piano economico finanziario.

Una volta avuti questi documenti, si va in Consiglio Comunale per l'approvazione del pubblico interesse di questa struttura e di questa iniziativa, si approverà la bozza di convenzione, si approverà la proposta e poi il tutto passerà dalla parte amministrativa politica, passerà invece alla parte tecnica che indirà la gara che verterà su questa proposta a cui deve partecipare anche il proponente e può partecipare qualsiasi altro operatore che può essere interessato, anche se non ha presentato la proposta.

Questo è l'iter. Certamente che se vince una ditta diversa rispetto al promotore, il promotore ha il diritto di prelazione, arrivando alla stessa proposta o maggiore valutazione fatta dalla ditta che ha vinto la gara.

Questo si dovrebbe svolgere nei prossimi mesi, quindi la parte politica dovrebbe terminare con il Consiglio Comunale e poi ci sarà invece la parte tecnica.

Io avrei finito. Se vuoi aggiungere qualcosa geometra Pinotti, oppure lascio spazio alle domande, se ci sono domande tecniche o politiche e, se si

domanda, per la parte politica c'è la maggioranza che risponde, e per la parte tecnica il responsabile, il RUP esattamente. Grazie.

Geometra Pinotti, prego.

Geom. PINOTTI SIMONE

Grazie Sindaco e buona sera a tutti. La proposta chiaramente è una proposta che è frutto della concertazione delle scelte politiche ovviamente, perché in questa fase si tratta chiaramente di scelte e di indicazioni dettate dalla parte politica, dall'Amministrazione, ed è stata elaborata chiaramente con il contributo di tutti, da tutto il gruppo tecnico di lavoro in collaborazione con l'Amministrazione, e quindi è stata condivisa con i legali, con il Segretario, con il geometra Assi che ci segue e che fa parte del gruppo tecnico di lavoro.

E' una proposta completa, nel senso che indica il percorso come ha illustrato il Sindaco, indica il percorso che porterà, se ovviamente condivisa e approvata da questo Consiglio Comunale, porterà il procedimento avanti per i prossimi mesi fino al passaggio del Consiglio Comunale o comunque fino al riconoscimento del pubblico interesse della proposta ritenuta la più adatta da parte dell'Amministrazione, e poi il procedimento successivo che è quello di gara e quant'altro, che è un passaggio puramente tecnico amministrativo che sarà gestito probabilmente o direttamente dall'ufficio o addirittura dalla centrale unica di committenza che in realtà nel frattempo dovremmo addirittura costituire.

Quindi è una proposta che indica dettagliatamente alcuni passaggi, è un procedimento che indica chiaramente qual è la scelta, cioè una finanza di progetto per la concessione di servizi di cui all'articolo 278. Si escludono quindi in questo caso tutte quelle ipotesi che erano delle soluzioni che erano state scandagliate precedentemente, che sono quelle del puro project di lavori, quindi di costruzione e gestione, ovvero della mera concessione, che partirebbe in realtà da un progetto elaborato direttamente dalla Pubblica Amministrazione. In questo caso l'attività di marketing e l'aver consultato gli operatori del settore ci ha fatto propendere per fare in modo che siano loro a fare le proposte perché sono i soggetti, le società che gestiscono già altri impianti, quindi gli imprenditori, ad indicare probabilmente il progetto più idoneo, che poi ovviamente dovrà essere valutato per riavviare il centro e per fare in modo che venga gestito nel medio e lungo periodo direi. Il periodo di massima di concessione indicato di trent'anni è chiaro che potrebbe essere anche meno. Questi poi saranno degli aspetti che verranno valutati successivamente.

Direi che altri aspetti particolari non ci sono. La proposta mi sembra abbastanza chiara nel senso che nella sua costruzione, almeno per quanto mi riguarda, è assolutamente chiarissima, nel senso che indica il percorso che è

quello lì, cioè puramente una finanza di progetto per concessione di servizi, che è una norma un po' particolare del Codice. Ci sono delle interpretazioni, delle indicazioni ANAC, delle indicazioni della Comunità Europea che ovviamente sono sempre indirizzate alla massima trasparenza, alla proporzionalità, alla possibilità di partecipare per tutti, per chiunque, quindi aprire il più possibile. Ci sarà probabilmente con l'avviso un piano della comunicazione che verrà approvato con l'avviso, e questo è di competenza mia, nel senso che nel predisporre l'avviso ho pensato anche a questa cosa, e quindi una pubblicità il più estesa possibile e una pubblicazione anche sui canali web, e quindi giornali e via dicendo.

In questo, se si ritiene conclusa l'attività della società Plus&Plus ho chiesto e quindi se il Consiglio approverà l'atto di indirizzo, ho chiesto di collaborare ancora per il periodo che rimane per occuparsi di questa questione che riguarda prettamente più la parte pubblicitaria e anche di contatto con le società che ovviamente sono quelle che si sono spese di più, perché si sono venute a vedersi il centro, e quindi ci sarà un canale, non ovviamente un canale privilegiato, ma verranno comunque avvertite che c'è l'avviso e quindi che dovranno, se sono ancora interessate, presentare la proposta.

Per ora direi che io mi fermo. Poi se ci sono altri aspetti, magari vediamo dopo. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Volevo dire che nella proposta ci sono delle piccole variazioni, ci sono dei refusi. Siccome la proposta è stata rielaborata più volte, sono rimasti dei refusi di altre proposte.

Alla pagina 3, a metà pagina, dove c'è scritto "Ritenuto che l'Amministrazione procederà alla valutazione della fattibilità delle proposte per l'individuazione di quella di pubblico interesse da mettere successivamente in gara; tale valutazione verrà effettuata anche in presenza di un sola ADS. Per la valutazione delle proposte, l'Amministrazione si avvarrà di una Commissione di valutazione, i cui costi saranno addebitati al promotore al cosiddetto buon esito della procedura di valutazione", si depenna "con il medesimo anno"; "La Giunta Comunale indicherà - togliamo la parola "anche" - la Giunta Comunale indicherà i tempi da assegnare alla Commissione stessa per esaminare...", e poi tutto uguale.

Quindi si toglie "con il medesimo atto" e "anche". Poi non so se aveva qualcosa anche lei.

Ci sono interventi in proposito? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Buona sera a tutti. Mi riallaccio a quello che ha appena detto il geometra Pinotti rispetto al fatto che la proposta deliberativa e quindi il

percorso che l'Amministrazione intende seguire per arrivare all'aggiudicazione del servizio è chiaro. Sarà forse chiaro al geometra Pinotti ma a me non è per niente chiaro, nel senso che gli aspetti tecnici sono chiari e nessuno dice nulla.

Quello che io non ho ancora capito sono le motivazioni politiche rispetto a questa scelta; motivazioni politiche che vengono sempre evocate dall'Amministrazione come sintesi estrema di una giustificazione che non viene mai motivata. Io invece, in qualità di politico di minoranza, che rappresenta una parte di cittadinanza e ha il diritto di informare, ho la pretesa di conoscere quali sono queste motivazioni politiche spesso invocate così in maniera troppo generica, e a questo punto faccio tre domande alle quali chiederei venga data esplicita risposta, perché sono domande che servono a me per svolgere il mio compito di Consigliere di minoranza e per capire cosa sta dietro a questa scelta.

La prima domanda è - cosa che sinceramente non ho ancora capito - che differenza c'è fra questa proposta deliberativa e la delibera di Consiglio Comunale n. 14/2015, quella approvata a marzo. Io, leggendo le due proposte, sinceramente faccio fatica a capire qual è l'elemento di novità e cosa questa sera noi siamo chiamati ad approvare rispetto a quanto già indicato nella delibera n. 14/2015. Ricordiamoci che il compito del Consiglio Comunale è un compito di indirizzo politico che era stato già rappresentato all'interno della delibera 14/2015. Il Consiglio Comunale non ha un compito esecutivo, che è invece in capo e nelle responsabilità della Giunta Comunale. A me sembra sinceramente un discorso del discorso, una sorta di documento che, più che un atto di indirizzo, poteva essere rubricato fra le comunicazioni dell'Amministrazione, perché io sinceramente non vedo qual è l'elemento di necessità e quindi chiedo a questa Amministrazione di indicarmi esattamente le differenze fra questi due provvedimenti, perché per me è importante: se vado ad alzare la mano per approvare o non approvare qualcosa, ho bisogno di sapere cosa sto facendo, perché altrimenti riapprovo la stessa cosa del 2015, e perdiamo semplicemente del tempo.

La seconda domanda che faccio è perché avete scelto sul piano politico una modalità di assegnazione tramite un'operazione di partenariato pubblico-privato, quindi voglio capire se esistono delle ragioni di natura economica, di natura tecnica, legata ai tempi, legata a bilanci. Voglio sapere cosa è che vi ha spinto politicamente a compiere queste scelte.

La terza domanda mi chiedo, visto che è previsto dalla norma che venga motivato ma non è stato motivato, qual è la motivazione che sta alla base dell'individuazione di questa forma di partenariato pubblico-privato, individuata nel contratto di concessione di servizi e non di lavori, quindi un project financing di servizi definito all'articolo 30 del Codice, piuttosto che lo

storico project financing di lavori definito da un altro articolato normativo. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono interventi in proposito? Vuoi rispondere qualcosa su quello tecnico?

Geom. PINOTTI SIMONE

Direi che rispetto a marzo, per citare la delibera di marzo, è chiaro che il Consiglio aveva espresso un atto di indirizzo che era quello di avviare un'attività di ricerca sul mercato, avviando l'attività di marketing. Ora l'attività di marketing ha risposto individuando l'interesse di alcune società. E' chiaro che qui è scelta politica ovviamente quella di individuare esattamente il percorso, perché in questo caso si individua esattamente il percorso.

Per venire all'altra domanda, in realtà non è qui e non è nell'atto di indirizzo che stanno contenute le motivazioni, perché questa operazione di ricerca o di avviso è ancora un avviso esplorativo, quindi non è chiaramente qua che stanno contenute le motivazioni della scelta. E' una possibile soluzione che l'Amministrazione ha deciso di percorrere, cioè quella di chiedere a chi è interessato, a seguito della procedura di marketing, di presentare semplicemente le proposte e quindi di aprire completamente le proposte a tutti al di fuori dell'attività di marketing, ma è ancora un'indagine di mercato sostanzialmente, cioè è un avviso esplorativo quello che viene proposto lì. Saranno i passaggi successivi chiaramente, cioè quello probabilmente della Giunta con la quale individuerà il soggetto, nella quale verranno indicate le motivazioni immagino, e poi eventualmente del Consiglio Comunale o comunque dell'organo che poi dichiarerà il pubblico interesse a seguito dell'avvio della procedura.

Chiaramente è la prosecuzione di un'attività già avviata del Consiglio? Sì. In parte è ben diversa perché diciamo che si prevede di percorrere una strada ben definita, che allora a marzo in realtà si fa l'indagine di mercato per capire se ci sono soggetti interessati, o meglio per sollecitare gli imprenditori del settore a interessarsi al centro natatorio e per riacquistare un'immagine del centro, ma non era chiara quanto meno la procedura poi da percorrere con concessione, piuttosto che con project di costruzione e gestione, piuttosto che con altre forme. E' chiaro che è frutto anche delle valutazioni che sono state restituite nell'attività di marketing, perché se nell'attività di marketing tutte le società interessate proponevano solo o si dimostravano solo interessate alla pura e semplice gestione, è chiaro che probabilmente le scelte sarebbero state diverse immagino.

Adesso io non faccio valutazioni politiche perché non tocca a me, però immagino che l'Amministrazione avrebbe fatto delle scelte diverse. Quindi la restituzione non è neanche quella di pensare a un project, perché dai report della Dottoressa Caldara e della società Plus&Plus mi pare emergano proposte di società che vogliano fare due milioni di euro di investimento, 10 milioni di investimenti, per cui non mi sembra prevalente un project di costruzione e gestione rispetto ad una pura gestione, che però è in una forma diversa, che è quella del 278, che indica esattamente la finanza di progetto per concessione di servizi.

Questo perché? Perché consente non solo la pura gestione, ma anche di completare o di risistemare il centro per renderlo funzionale con il servizio per cui è stato costruito, che chiaramente ci sono ancora delle parti da ultimare, delle parti da risistemare che sono i vizi e i danni. Quindi questa scelta consente anche di mettere in atto quelle procedure o quelle sistemazioni che sono propedeutiche per far funzionare il centro chiaramente, mentre in pura concessione è chiaro che la proposta verrebbe dalla Pubblica Amministrazione, ma la concessione prevede che l'impianto sia funzionale, che è la strada per esempio che hanno percorso altri Comuni.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Quindi per quanto riguarda le sue tre domande, diciamo che due erano più tecniche che politiche. La scelta della modalità del partenariato pubblico-privato è stato diciamo così subito detto all'inizio quando è stata fatta la scelta di costruire questo centro, che si era visto subito che non solo come piscina, ma si era visto che, oltre alle piscine, ci voleva la piscina esterna, il fitness e qualcosa d'altro per poter avere il tutto e potesse funzionare soprattutto finanziariamente.

Il Comune, anche attraverso il patto di stabilità, non poteva contrarre mutui per costruire questa struttura, voleva mettere e l'aveva messo nel suo programma elettorale, voleva mettere a disposizione della cittadinanza piscine e palestre, quindi non era in grado di costruire e di realizzare questa opera perché non rispettava il patto di stabilità e perché si voleva far partecipare il privato; si era studiata questa soluzione dove il carico maggiore fosse a carico del concessionario, in questo caso della OnSport. Purtroppo non è andata così.

Noi comunque crediamo che l'operazione migliore sia sempre quella di partenariato pubblico-privato, in cui il privato mette la sua esperienza nel completamento e valorizzazione dell'impianto; l'interesse pubblico è dovuto alle piscine, alle palestre e a eventuali attività ludico sportive e ricreative che verranno realizzate.

Purtroppo il Comune ha pagato questa fideiussione e ha stipulato un mutuo di sette milioni e mezzo che pensa di rientrare con un canone di affitto che verrà pagato dal promotore. Certamente parte di questo esborso

economico al Comune verrà pagato dal canone di locazione, per cui si vede che questa è una modalità pubblico-privato, partenariato pubblico e privato, e quindi alcune opere, vediamo la Brebemi, vediamo tante altre, che vengono costruite tra pubblico e privato, perché il pubblico non è in grado magari di finanziare queste opere, per cui si affida anche al privato.

Ci sono altri interventi? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Prendo adesso spunto dalle risposte che ho ottenuto. In merito alla differenza tra questa proposta deliberativa e la precedente di marzo 2015, sinceramente continuo a mantenere le mie perplessità rispetto a un effettivo passo in avanti o rispetto ad una novazione procedurale in quanto già nella delibera - e leggo testuale - n. 14/2015 al punto 2 è scritto espressamente “di approvare gli indirizzi compiutamente riportati in narrativa” - e vi ricordo che gli indirizzi riportati in narrativa sono copia e incolla rispetto a questa delibera attuale - finalizzati alla ricerca di operatori/investitori interessati al completamento e alla gestione dell’impianto natatorio, e alla presentazione di progetti attraverso i quali ridefinire e premiare le destinazioni d’uso complementari”, eccetera, eccetera, eccetera. Quindi era già deliberato dal Consiglio Comunale l’indirizzo politico. Oggi mi chiedo cosa stiamo approvando se non un aspetto di natura tecnico esecutiva che va a dettagliare un percorso amministrativo già individuato come previsto dal Testo Unico, dal TUEL all’articolo 42, dal Consiglio Comunale. Quindi dal mio punto di vista rimango comunque perplesso rispetto alla competenza del Consiglio Comunale per l’approvazione di questa proposta deliberativa. E quindi chiedo una valutazione in questo senso ed eventualmente nel caso di ritirare il punto all’ordine del giorno, se valutato opportuno farlo e corretto farlo da un punto di vista normativo, oppure meno. E questo ripeto non è un fatto meramente tecnico, per carità, sappiamo benissimo che le competenze di Giunta e Consiglio Comunale non si sovrappongono ma sono alternative, quindi non vorrei mai che un’approvazione indebita inficiasse poi in seguito la procedura, quindi andando a costituire in un percorso già debole di per sé un ulteriore elemento di debolezza.

Il secondo aspetto rispetto all’individuazione della modalità di affidamento del servizio mediante l’individuazione di un appalto di concessione per servizi. Io faccio una domanda a tutta l’Amministrazione, in particolare al tecnico Pinotti, prima di procedere in questo mio discorso. La componente in lavori, quindi i lavori che devono essere fatti, sono funzionali o no all’esercizio del servizio? Quindi si può fare a meno nell’esecuzione dei lavori per poter riattivare il servizio oppure no? Non si può fare a meno.

La norma in questo caso è chiara: la norma dice che non è la componente economica di un appalto ad individuare quello che è il discrimine

fra contratto di servizi e contratto dei lavori, perché è chiaro che è la natura stessa del project financing, che pone a carico ovviamente del privato un onere a carico di un onore, quindi un dare e un avere, per essere remunerativa il valore economico del servizio deve per forza essere superiore negli anni alla componente economica dei lavori, perché altrimenti non esisterebbe il project financing per lavori pubblici. Sarebbero tutti appalti per servizi.

Quello che dice la normativa è: non tanto la prevalenza economica, quanto la determinatezza dei lavori, l'importanza, il ruolo che i lavori rivestono per l'attivazione o la riattivazione di questo servizio. Allora il principio cardine in generale, la normativa si basa su questo principio cardine, è che il campione deve essere significativo e rappresentativo. Allora qui manca sia la significatività, sia la rappresentatività di questo elemento, perché non si riscontra nell'individuazione di questo modello di appalto nulla rispetto a questo, ovviamente perché si parte dal presupposto fondamentale e necessario, così come mi è stato adesso risposto, che la componente dei lavori è determinante per l'esercizio di un servizio, quindi dal mio punto di vista poco o tanto che sia l'importo dei lavori, che tra l'altro non è neanche stato determinato con precisione, sia da considerare fondamentale per l'individuazione del procedimento. Quindi è una componente dei lavori strutturali, quindi i lavori, se non si fanno, non si può riattivare il servizio.

Basta questo criterio dal punto di vista tecnico per spostare l'ambito da un appalto dei servizi a un appalto di lavori. E' un appalto di concessione di servizi la mensa, è un appalto di concessione di servizi il trasporto pubblico, è un appalto di concessione di servizi la pulizia piuttosto che la manutenzione del verde. Questo non è un appalto di concessione di servizi, perché la componente dei lavori è determinante, quindi è sicuramente dal mio punto di vista un errore procedurale, tenendo presente che, e qua mi riallaccio al terzo elemento dell'individuazione della modalità di partenariato pubblico-privato, tenendo presente che la modalità di affidamento, quindi in questo caso individuata da voi nell'appalto dei servizi, è una modalità che di fatto non va a risolvere un problema, perché comunque l'Amministrazione Comunale si è accollata l'onere di un mutuo: il Comune paga un mutuo e di conseguenza il valore economico per differenza è sempre in deficit. Quindi di fatto non c'è nessun tipo di servizio economicamente remunerativo per l'Amministrazione Comunale.

Il partenariato pubblico-privato mi è stato risposto adesso che è stata una scelta che è un po' la conseguenza logica o l'evoluzione del percorso intrapreso più di dieci anni fa. Mi sembra una motivazione francamente debole perché, se è vero come è vero che il percorso iniziato dieci anni fa ci ha portato al disastro, dentro tra l'altro tra parentesi e sottolineato dentro una disciplina normativa molto più rigida, perché era quella che definisce nel

Codice dei contratti l'appalto di concessione in project financing di lavori, quindi c'è tutto un articolato molto rigido.

Quindi se siete riusciti a fare danno, a non riuscire a gestire questo percorso creando tutta una serie di errori nell'applicazione delle norme, nella gestione, c'è dentro un sistema rigido normativo, mi chiedo quale possa essere la garanzia che darete ai cittadini rispetto al fatto che dentro un percorso più lasco riuscirete invece a rimanere fedeli al principio e quindi a rispettare ogni norma. Specifico, ci doveva essere il piano all'asseverazione del piano economico finanziario, era obbligatoria, adesso non è obbligatoria, non l'avete chiesta; ci doveva essere il controllo dei lavori obbligatori, adesso non è obbligatorio, non l'avete fatta e non l'avete chiesta. Ci sono stati tutta una serie di elementi che eravate obbligati a rispettare e non avete rispettato. Oggi ripetete la stessa scelta dentro un sistema normativo più flessibile, più elastico, la garanzia da parte del cittadino che i lavori da parte vostra potranno essere seguiti con rigore metodologico, con coscienza politica e anche tecnica, sinceramente viene meno.

Quindi io sono preoccupatissimo, sono preoccupatissimo di questa cosa. Mi sarei aspettato una motivazione più furba, più tecnica, cioè mi sarei aspettato dei numeri; mi sarei aspettato una dimostrazione scientifica dell'opportunità di procedere in quella direzione. Se invece la risposta che mi viene data è quella "Abbiamo iniziato così, continuiamo così", la risposta dei cittadini è quella: se avete iniziato così e il risultato è quello, continuando su quella strada il risultato non può che essere quello. Non c'è ombra di dubbio che sia così, perché in questo modo spostate per la seconda volta, ma oserei dire per l'ennesima volta se andiamo a considerare ogni atto che avete fatto lungo questo percorso, andate a spostare quella che è la responsabilità e il controllo dalla parte pubblica alla parte privata, cedendo completamente al mercato privato questo tipo di responsabilità.

Quindi nell'incapacità politica di assumere una decisione, vi affidate completamente al mercato. Scelta, e ripeto per l'ennesima volta, che in passato si è dimostrata fallimentare e distruttiva. Distruttiva per il bilancio comunale che vi ha costretto a delle operazioni di funambolismo contabile per riuscire a rimanere dentro i limiti.

Quindi io, nella piena responsabilità del mio ruolo, sinceramente vi chiedo di assumervela questa responsabilità, quindi vi chiedo di evitare di chiedere a questo Consiglio Comunale di esprimersi rispetto a questa cosa e di spostare, come secondo me dovrebbe essere più legittimo, questa decisione all'interno di un organo esecutivo che è quello della Giunta Comunale, quindi di fare un attimino un passo indietro su questo, rivedendo però, perché secondo me questo punto è fondamentale, le modalità di individuazione, passando da un appalto di concessione di servizi, ad un appalto di concessione dei lavori, che quanto meno, rispetto alla concessione dei servizi, garantisce

maggiormente la cittadinanza e l'Amministrazione Comunale, perché si è obbligati a rispettare, nelle more dell'introduzione della disciplina della normativa europea che dovrebbe entrare in vigore credo ad aprile 2016, almeno in questo caso riuscirete a fare dei passaggi all'interno di un ritmo normativo, all'interno di una tabella normativa che vi obbliga a mantenere un certo equilibrio.

Così facendo io sinceramente temo che, anche qualora si riuscisse ad individuare un soggetto privato in grado di assumersi questo onere, io sono convinto, e lo ribadisco per l'ennesima volta, cosa che avevo già fatto cinque anni fa nel 2011 quando ci si è trovati ancora in questo Consiglio Comunale a decidere la modifica della convenzione, sono convinto che ci troveremo di fronte ad un altro ennesimo disastro. Quindi vi invito veramente a riconsiderare questi aspetti e ad operare con meno leggerezza, perché in questo caso se si sbaglia una volta, la seconda volta non si deve più sbagliare. L'errore è umano, quindi errare è umano e perseverare credo sia diabolico.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Innanzitutto la nostra responsabilità ce la siamo assunta sempre, sia negli errori, sia nelle cose buone che abbiamo fatto.

Noi riteniamo come Amministrazione che questa sia la scelta migliore. Non abbiamo sentito da voi nessuna proposta, se non proposte indegne, le definisco, perché affidare ad Associazioni dilettantistiche, magari del territorio, la gestione del campo di calcio a 7, quando ci sono lavori per 70.000-80.000 euro, che non penso che un'Associazione sportiva dilettantistica possa eseguire questi 70.000-80.000 di lavori per avere un campo di calcio a 7, o fare lavori per 50.000-60.000 per mettere a disposizione il parco acquatico, per gestirlo per due o tre mesi. Io non so quale Associazione senza fini di lucro possa spendere 70.000-80.000 euro per gestire la cosa esterna, l'impianto esterno per soli due mesi. Non lo fa il privato, non penso che uno che non lucra, che non ha mai fatto questo lavoro o che non guadagna, non è capace di guadagnare, si metta lì come può essere il CSI o come può essere la Provincia che è piena di debiti, che viene qua, diciamo così, a gestire il centro natatorio, o il CSI che non ha soldi ma è in affitto come sede, che viene qua ad investire un milione o due milioni di euro.

Fin quando loro promuovono le attività ricreative, che gestiscono 10.000-20.000 euro e pareggiano, riesco a capire, ma qua si tratta di spendere, se non avete ancora capito, di spendere un milione e quindi bisogna andare...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

A lei do la parola quando...

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Dovreste vergognarvi.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Dovrebbe vergognarsi lei perché avete fatto delle proposte indegne, avete fatto delle proposte indegne.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Dovreste vergognarvi voi invece di star qui a giustificare...

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Non sto qua a giustificare e comunque lei può parlare soltanto quando io ho finito. Le vostre proposte, come ho sempre detto, sono state proposte fino adesso indegne.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Vergognati, sei tu indegno.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Ascolti, o si rispettano i turni, oppure esce dall'aula.

.....

Hai parlato per quaranta minuti e poi interrompi. L'educazione non è di casa tua. Non è la prima volta che offendi.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Non ho offeso nessuno.

.....

... i toni e stai composto. Quando è il tuo momento, parli.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Il termine "indegno" non l'ho usato io.

Interventi fuori microfono non udibili.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Il termine indegno non l'ho mai usato.

.....

Porta rispetto.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Lei non ha utilizzato il termine indegno. Ha utilizzato...

.....

In quattro anni non ti è mai stata tolta la parola, non interrompere. Al tuo momento, rispondi.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Lei non ha utilizzato la parola indegno. Ha utilizzato altre parole che magari sono anche più offensive. Quindi non mi sembra di averle detto parole.

Noi pensiamo, sappiamo che bisogna investire un determinata somma; sappiamo che c'è stato un costo di 8.900.000; ci sono sette milioni e mezzo ancora da pagare il mutuo e che per un bilancio comunale è anche importante avere un rientro dal canone di locazione. Certamente il canone di locazione deve essere proporzionato anche per il buon andamento della struttura. Non si può chiedere 300.000 di canone di locazione. Saranno le ditte stesse, magari dialogando con l'Amministrazione, che si stabilisce quale sarà il canone di affitto, però questo canone è importante per i bilanci dell'Amministrazione, ma è anche importante perché un centro così farebbe a tutti comodo spendere un milione e non dare nessun canone, utilizzarlo per 20, 25, 30 anni. Sarebbe un bel regalo.

Quindi noi come Amministrazione abbiamo proposto questo atto di indirizzo e lo portiamo avanti e speriamo per febbraio, metà febbraio, di avere delle proposte, come cinque hanno manifestato e spero che lo manifestino anche entro metà febbraio. Questo sta a significare che il centro ha un certo suo interesse. E' stato costruito, alcune cose non bene, però altre cose, gli operatori che sono venuti a osservare soprattutto gli impianti meccanici, ci hanno detto che sono di ultima generazione e che sono dei buoni impianti meccanici. Poi vabbè, la posizione, la grandezza e tutto, la posizione è invidiabile, per cui pensiamo che con questo modo, e poi abbiamo sentito più di un Avvocato se il loro punto di vista era uguale al nostro, che è determinante il lavoro per farlo funzionare, ma se c'è fuori la spina e bisogna soltanto metterla dentro, lo so che è determinante mettere dentro la spina per far funzionare l'impianto elettrico, perché se non metti dentro la spina... Però se costa 5 euro o neanche, cioè soltanto una mano che si sposta per mettere dentro la spina, penso che prevalente sia il canone di locazione rispetto a mettere dentro la spina.

Metti dentro la spina, funziona, e la prevalenza è il canone di locazione. E quindi abbiamo sentito più di un Avvocato che ci ha detto che la prevalenza è quella della concessione di servizi.

Ripeto, per noi è importante affidarci a questo partenariato privato e pubblico. Come pubblico, lo dico subito, non siamo per il momento in grado; vediamo la soluzione migliore, ma non per noi, ma per la popolazione, perché noi guardiamo sempre alla popolazione. Abbiamo fatto degli errori? Può darsi sì che li abbiamo fatti, però cerchiamo sempre la soluzione migliore, non per noi, ma per la popolazione che rappresentiamo e questa secondo noi è la soluzione migliore che ci consente di finire i lavori che devono essere controllati come devono essere controllati, e ci consente di portare a casa qualcosa per diminuire il pagamento della nostra rata di mutuo.

Ci sono altri interventi? Consigliere D'Adda.

Cons. D'ADDA IMERIO

Mi scuso perché può scappare qualcosa anche a noi, però io dico una cosa. Abbiamo posto le nostre obiezioni sulle cose che non pensiamo che siano state fatte bene. Le esponiamo in modo democratico, decente; uno ci risponde e comincia ad alzare la voce e ultimamente, mi dispiace dirlo, quando ci si sente un po', non attaccati ma però, uno che non è d'accordo, si alza un po' la voce.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. D'ADDA IMERIO

No no no. Avete detto prima maleducazione, ci avete dato dei maleducati, e adesso rispettate un attimo. Quando si alza la voce per me non è un giusto modo di parlare in modo democratico, e a me questo dà fastidio perché ultimamente si sta facendo un po' troppe volte. Poi giustamente hai zittito chi non ha preso la parola, però sono intervenute altre due persone e lì non è stato usato lo stesso canone. Per ciò noi siamo qua a discutere una cosa che non ci è andata bene cinque o sei anni fa o dieci, la stiamo tirando avanti perché secondo noi c'è ancora qualcosa che non va bene, perché la prima volta probabilmente non abbiamo lottato a sufficienza per dire che andavamo a fare questi - si può dire danni? - tra virgolette "danni", e allora siamo qua per ribadire la nostra cosa. Punto e basta. La maleducazione non è questa cosa.

Però quando ci sentiamo ingiustamente attaccati, quando uno alza la voce, non guardare la mia perché, Marcello, tu mi conosce, io ce l'ho bella alta anche al campi, è questo che mi dà fastidio. Non va bene.

Siamo qua per dire, come dici te, che siamo qua per i nostri cittadini, perché quello che c'è stato e quello che dobbiamo pagare c'è, e se riusciamo ad evitare o a fare le cose meglio, dobbiamo dirlo, sia voi e sia noi. Vi sembra giusto? Punto e basta.

Poi l'intervento che può dire quello è stato detto del CSI, CSZ, a me non mi interessa niente. Quelle sono tutte delle menate. Potevamo dirlo anche noi con le piscine che non andava bene. L'abbiamo detto; probabilmente non abbiamo usato i metodi giusti, dovevamo fare qualcosa di più pesante, e adesso siamo qua per combattere, perché la seconda volta sbagliare non ci va bene. Punto e basta. Scusate.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie Consigliere. Ribadisco che la maggioranza più volte è stata criticata in modo a volte pesante dal Consigliere Zampoleri. Io ho detto "indegna" e lui si è offeso ed è stato lui ad alzare la voce, però ogni tanto ci sta un po' alzare la voce, ci sta in un dibattito politico.

Rispetto a prima, le condizioni sono cambiate perché prima era 8.900.000 di mutuo, 550.000 di rata di mutuo che doveva pagare il gestore, quindi 550.000 di rata di mutuo in un anno era un po' dura. Adesso da 8.900.000 l'abbiamo abbassato a sette milioni e mezzo, la rata del mutuo viene pagata in 28 anni, proprietari di tutto il centro è il Comune; sono 330.000 euro di rata all'anno. Quindi chi farà i lavori e chi dovrà pagare un canone di affitto, anziché pagare i 500.000 come era all'inizio o con il subentro, con il tentativo di subentro, adesso dovrà pagare un canone di locazione dai 100.000 ai 250.000, quindi un conto è pagare - facciamo una media - 150.000 di canone di locazione, e un conto è pagare la rata di mutuo di 500.000-550.000. C'è una differenza di 400.000, quindi capisce che è molto più facile far tornare conti ed è molto più facile anche trovare un operatore che ammettiamo debba eseguire lavori per farlo funzionare, io dico in grande, ma non penso, ammettiamo un milione, lo distribuiamo in trent'anni, sono 33.000 euro all'anno. Deve pagare il canone di affitto 150.000 all'anno, la sua spesa è 183.000, contro i 500.000-550.000. Per cui ci sono più possibilità nella buona riuscita dell'operatore e più possibilità di trovare operatori che sono interessati a questa operazione.

Geometra Pinotti prego.

Geom. PINOTTI SIMONE

Solo per fare una precisazione del perché della concessione di servizio e non di lavori, ma perché lo abbiamo capito, l'ho detto nelle premesse, forse non sono stato abbastanza chiaro. Abbiamo capito dal confronto con gli operatori che non sono interessati ad investire sul centro, perché in realtà il centro è finito, al di là dei furti dei cavi elettrici che ovviamente vanno riposizionati, ma abbiamo capito dagli operatori che sono interessati alla gestione, e quindi gli investimenti legati alla rimessa in funzione dell'impianto, ovvero al suo completamento che in realtà è tutto da valutare, perché non è detto che le proposte portino anche al completamento. Diciamo

gli investimenti sono semplicemente legati a far funzionare meglio la gestione, questo è il senso, perché c'è un centro finito che deve solo funzionare.

Pensare ad un project di lavori oggi vuol dire privilegiare la parte costruttiva, cioè le opere, ma privilegiare le opere vuol dire penalizzare, probabilmente come è già stato nel primo project, che poi è fallito per una cattiva gestione probabilmente, perché l'operatore è arrivato, ha costruito, ha investito, ma poi non ha saputo gestire quello che si è trovato lì, o chi ha gestito non è stato in grado di farlo rendere.

Ora la scelta su un impianto così è quella di cercare chi è capace di farlo funzionare e chi è capace di farlo rendere profittevole, perché questo è un tornaconto per il Comune, cioè genera maggiore profitto: il centro, maggiore uno è capace di gestirlo, più genera tornaconto per l'Amministrazione in termini di concessione e di canoni di concessione piuttosto che di servizi, quindi è più il servizio. Questo è quello che si è capito anche dall'indagine di mercato. Infatti l'indagine di mercato è stata fatta proprio per capire anche quale fosse la strada da percorrere tra le tre soluzioni.

E' chiaro che la pura gestione è un'ipotesi che resta aperta, perché potrebbe rimanere aperta anche quella, però non è preclusa. E' il project in senso lato, cioè il project di lavori, perché non c'è l'interesse da parte di nessuno che è venuto a vedere il centro a fare grossi investimenti, se non quelli di fare il minimo per rimettere e per far rendere funzionale l'impianto e per farlo rendere il più possibile, ma per una sua buona gestione.

Questo l'abbiamo capito durante il procedimento che ha avviato il Consiglio a marzo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono interventi? Consigliere Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

Buona sera a tutti. Prima di fare l'intervento che avevo immaginato questa sera in Consiglio Comunale, mi corre l'obbligo rispondere a quanto è stato detto nell'ultimo intervento, direi dai toni molto accesi da parte del Sindaco. Le scuse le ha già fatte il Consigliere D'Adda, non torno sul tema e non vado ad approfondire lo spiacevole momento che abbiamo vissuto qua, scusandomi in realtà con i presenti, perché sicuramente non è stato un bell'esempio.

Però la cosa che mi preme dire è che molto spesso in questo Consiglio Comunale è capitato di alzare i toni e di utilizzare parole fuori luogo a mio avviso. Ci è stato detto diverse volte che il nostro atteggiamento era da terroristi; ci sono state fatte altre accuse come se noi fossimo sul banco degli imputati. Sentire stasera da una maggioranza, che è pagata per farlo, che noi

non avremmo fatto proposte, quando ne abbiamo fatta una, che questo Consiglio Comunale non ha mai discusso perché non è mai stata portata in Consiglio, presentata il 3 aprile dello scorso anno, francamente va contro quella che è la verità storica, quindi mi sembra giusto ripristinare la verità dei fatti.

Così come mi sembra giusto anche ricordare che questa proposta - lo dirò alla fine - era basata su una conoscenza della realtà che francamente mi sembra manchi del tutto a questa Amministrazione nel modo in cui si pone per risolvere il problema. Arrivare a dire che una società dilettantistica non si può permettere 80.000 euro di investimento per sistemare il campo da calcetto, ma voi avete mai parlato di questa possibilità a questa società dilettantistica? Avete mai pensato, invece di buttare 40.000 euro in un'indagine di marketing, 40.000 euro, invece di pagare fior fiori di Avvocati per trovare una soluzione che al momento è ancora assolutamente discutibile dal punto di vista normativo, lo ricordava poco fa il consigliere Zampoleri, avete mai pensato invece di guardarvi intorno e di pensare veramente a cosa potrebbe essere il bene della vostra comunità, invece di favorire ancora una volta, con un appalto di servizi, possibili speculazioni, mettendo il Comune in ginocchio di fronte ad un privato che non si sa bene cosa voglia fare, perché noi per primi non sappiamo cosa vogliamo fare? E arriviamo a dire o a denigrare possibili società dilettantistiche, che almeno hanno come obiettivo quello di proporsi e di porsi al servizio della collettività.

Se questa opera è un'opera di interesse pubblico, forse sarebbe più utile che venisse gestita non da un privato, che ha un interesse ovviamente speculativo, ma da qualcuno che ha davvero a cuore l'interesse pubblico.

Avete mai provato a parlare con il CSI? Noi ci siamo stati. La Provincia non c'entra niente. Ci è servita come contatto.

Avete mai provato a sondare quella strada o a pensare che forse, invece di dare il pacchetto completo alzando le mani, magari è più utile e più sensato ragionare su che cosa fare di quella struttura suddividendola, davvero per garantire l'interesse pubblico? Non mi sembra.

Questa era la nostra proposta. Era una proposta articolata, era una proposta sensata, fatta ascoltando, leggendo il territorio, parlando con diversi interlocutori. La vostra francamente mi sembra che non abbia questi requisiti, quindi rivendico il percorso che il mio gruppo ha fatto con fatica e andando ad accreditarsi da minoranza presso Istituzioni che di solito con le minoranze non parlano, per cui se permettete mi sembra che il lavoro che abbiamo fatto è stato ben oltre rispetto a quello che una normale minoranza fa.

Sentirci dire che è una proposta indegna, francamente mi lascia basita, però di solito queste parole qualificano chi le dice più che chi le riceve. Se poi a dirle è un Sindaco di un Comune e Presidente di un Consiglio Comunale che dovrebbe tutelare l'integrità e l'onorabilità di tutti i Consiglieri, mi

sembra che il suo intervento vada a denigrare più lei che noi, quindi mi fermo qua.

Per quanto riguarda poi il fatto che voi abbiate avuto a cuore la soluzione migliore per i nostri concittadini, anche su questo abbiamo da obiettare. Abbiamo avuto da obiettare diverse volte. Ci venite a vendere il fatto che un mutuo da 9 milioni sia una buona soluzione perché la rata è più bassa. Più bassa per chi? Per un investitore che non esiste? Perché pagare 330.000 euro per 28 anni, più un milione e mezzo che diamo subito, più i costi dell'Avvocato, più tutti i costi che abbiamo già sostenuto, queste non sono spese che i colognesi andranno a pagare? Lo sono eccome. Li avete tutelati? Anche qua vi avevamo fatto una proposta: vi avevamo chiesto un'unica cosa che avreste già dovuto fare e che avete anche messo come atto di indirizzo, forse l'unico atto di indirizzo sensato che avrebbe avuto una sua logica nel percorso di riapertura delle piscine, che era la perizia sul valore dell'opera. Noi andiamo a dire al mercato "Mercato vieni, c'è qua un centro natatorio. Non so quanto vale, non so l'importo dei lavori che devo fare", perché francamente anche le sue parole, Sindaco, sono parole in libertà, sono numeri sparati a caso.

All'Eco di Bergamo ha detto che ci vogliono 320.000 euro; stasera ha detto che ci vuole un milione. Nel subentro di un anno e mezzo fa, quasi due anni fa, ci volevano due milioni. Ma noi sappiamo realmente cosa vale quella struttura, che danni ci sono adesso e quanto ci vuole per farla ripartire? No, perché l'unico costo che avreste dovuto sostenere sensatamente, cioè una perizia per sapere cosa vale quell'opera lì, come va sistemata e con quali costi, non l'avete mai voluta fare. Perché? Perché ovviamente questo vi avrebbe inchiodati alle vostre responsabilità, cioè al fatto che lì noi abbiamo buttato 9 milioni, più altri soldi, più interessi, più l'acquisto delle aree, più tutto quello che già sappiamo, opere di urbanizzazione, per che cosa? Per una cosa che quei soldi purtroppo non li vale.

Vi abbiamo detto "Non fate questo mutuo, andate a trattare con il Credito Sportivo". Noi abbiamo delle responsabilità, cioè voi, perché avete inserito l'asseverazione del piano finanziario, lo ricordava Zampoleri, ma quando c'era da asseverare l'unico piano finanziario da 9 milioni, mettendo nelle mani dei privati i soldi dei nostri concittadini, non avete neanche fatto l'asseverazione che era uno strumento indispensabile per un project financing.

Quest'opera è partita viziata dall'inizio. Nessun Istituto autorizzato ha mai verificato che quel piano finanziario reggesse. Perché? Perché non reggeva. Quindi voi avete sbagliato lì e ci sono enormi responsabilità, non solo politiche secondo me, ma su questo si andrà a vedere; ma anche la banca secondo noi poteva essere da questo punto di vista interessata quanto meno a trattare con il Comune perché dal mio punto di vista la sua azione non è stata impeccabile, come non lo è stata la vostra. Invece da questo punto di vista voi

non siete neanche voluti andare a trattare con la banca, non vi siete neanche seduti a dire “Quest’opera vale tot. Noi 9 milioni non li possiamo dare perché sono soldi dei nostri cittadini, non possiamo far pagare ai colognesi un’opera che quei soldi non li vale”. Non avete voluto intraprendere questa strada. Perché? Perché avete le mani legate, perché questa cosa vi avrebbe inchiodati alle vostre responsabilità, che purtroppo ci sono e sono tante.

Quindi sono continue mancanze quelle che noi vediamo nell’attività della maggioranza. Ora venite a venderci che è per il bene dei colognesi che fate questa cosa, a cinque mesi dalle elezioni, ma io non penso proprio. Il progetto di marketing è partito con una delibera di marzo, dieci mesi fa, dieci mesi per fare un progetto di marketing, che ha scandagliato società, moltissime società. Ora non voglio parlare del lavoro fatto dagli altri perché, per carità, ci mancherebbe poi, non ci è stata data neanche la possibilità di vedere dal punto di vista tecnico, perché appunto ci è stato detto che questa parte di informazioni era riservata e abbiamo soltanto monitorato quello che faceva la società di marketing, ma dal punto di vista più superficiale. Però sicuramente questa non è la soluzione migliore per i nostri concittadini, lo ripeto e continuo a dirlo. Sentirci dire che la nostra azione è indegna, quando siete la causa di un buco da 9 milioni, francamente mi sembra davvero una barzelletta. Siamo arrivati alle barzellette in questo Consiglio Comunale.

Vado con il mio intervento invece, che in sostanza va un po’ a riprendere quello che ho già anticipato, cioè il fatto che secondo me, secondo noi, questa Amministrazione rispetto al centro natatorio sta andando alla cieca da quel famigerato ottobre 2013, quando cioè la struttura visibilmente è rimasta chiusa, è chiusa da allora. E non avete mai trovato una strategia ben precisa per riaprirla. Perché? Perché avete sempre voluto anche qua, dopo l’errore iniziale, fatto forzando la normativa, andare avanti con questo aspetto. Perché? Operazione di subentro 2014: fallita. Ci ricordiamo come è andata quell’operazione di subentro, che a tutti i costi si voleva prolungarla e lo si è fatto per poi vederne il suo fallimento, quando si sapeva dall’inizio che la società, che sui giornali a dicembre 2013 ci veniva venduta come quella che avrebbe riaperto a brevissimo il centro natatorio, non aveva i requisiti per poter entrare lì, e non ha mai trovato nessuno che volesse a quei patti entrare a subentrare nel centro natatorio. Non c’era, quindi lì un’operazione che si è protratta da quando? Probabilmente da dicembre 2013 fino a quando, a ottobre 2014, avete dovuto, dopo proroghe continue, sperando che non si sa bene che cosa potesse intervenire per avvalorare questa strada, qualcuno vi salvasse, niente, avete dovuto decretarne il fallimento.

Poi il coniglio dal cilindro del marketing a marzo 2015, ma il marketing aveva e ha tuttora un problema di base che già ho ricordato, cioè il fatto che sia partito senza le basi per le quali di solito si fanno simili progetti. Già il Comune, che adesso andrà a trattare un project financing di servizi, già è nelle

condizioni peggiori per trattare di fronte a un investitore privato perché l'opera è chiusa da due anni e mezzo ormai, e perché è in condizioni sicuramente non ottimali perché, come diceva il geometra Pinotti, non è che senza lavori quell'opera può ripartire. Bisogna per forza intervenire lì dentro. Quindi già il potere contrattuale del Comune è bassissimo.

Noi andiamo davanti a un privato a dire "Fate quello che volete di quest'opera, purché ve la prendiate tutta". A quali condizioni? Voi dite che ci sono cinque società interessate. Il problema è che avete fatto partire un progetto di marketing senza dire niente di quest'opera, se non come è dal punto di vista superficiale: bello il video, bello il sito internet, bella la brochure, ma le cose che forse interessano ad un investitore, queste non le avete mai dette. E infatti, quando vi siete accorti che ad un certo punto poi eravate in un'empasse, perché chi era interessato non sapeva bene cosa dovesse fare, né come muoversi, avete deciso un mese prima di interrompere l'attività di marketing e a questo punto di buttarvi nella possibilità di questo nuovo project financing per investimento, per cui dal mio punto di vista ci sono molti problemi.

Il problema più grave è che manca una strategia. Noi stiamo andando avanti alla cieca, senza sapere cose fondamentali, sapendone di secondarie, mettendo come avevamo detto dall'inizio un po' di trucco, un po' di belletto, perché il marketing alla fine questo ha fatto, ha reso vagamente appetibile una struttura per dei privati, ma non ha detto niente, né di quello che quella struttura può essere - ai privati non è stato detto - ma nemmeno voi avete detto a noi che cosa potrà essere quella struttura e quanto ci costerà. Non avete messo nessun genere di paletto, non avete chiesto qualcosa al privato, non avete detto questo o questo, cioè avete completamente abdicato: il Comune si comporta come se non fosse un Ente che dovrebbe avere a cuore il bene pubblico e questo, vi ripeto, pone il Comune in una posizione di debolezza di fronte ad un investitore dal mio punto di vista davvero eccessiva, che non possiamo nuovamente permetterci. Perché ce la permettiamo? Perché ormai sono due anni e mezzo che siamo qua e non c'è una soluzione, tra poco arriva la scadenza elettorale e quindi dovete evidentemente arrivare almeno a mostrare di poter fare qualcosa per quell'opera lì. Ma la mia preoccupazione è che l'obiettivo elettorale non coincida per niente con l'obiettivo del bene pubblico per i colognesi, così come non ha coinciso la scelta che avete fatto, anche lì più o meno alla fine del mandato, di modificare completamente le condizioni con la OnSport, raddoppiando i costi dell'opera e raddoppiando ovviamente anche le garanzie che purtroppo i colognesi sono stati costretti a prestare ad una società che evidentemente un progetto del genere lo aveva costruito perché non fosse sostenibile. Mai asseverato, lo ricordiamo.

Quindi avete detto che sono cinque società interessate. Sì, ma interessate a che cosa e a quali condizioni se nemmeno noi le sappiamo? Se

nemmeno il Comune le ha chiare? Mi chiedo quale sia e su quali basi arrivi questo interesse. Arriveranno le proposte, i progetti? Non lo so, magari arriveranno anche, però io sono seriamente preoccupata rispetto alla loro utilità e alla loro potenzialità positiva per il nostro Comune.

Lo ricordava Zampoleri: scegliete ancora una volta il project financing. Fino a qualche mese fa sembrava la causa di tutti i mali per questo Comune. Adesso viene scelto nuovamente con la richiesta dell'asseverazione, con un escamotage alla fine, perché diciamocelo, non è un project financing di servizi questo, non stiamo - lo ricordava prima - dando un servizio. Stiamo chiedendo che qualcuno riattivi un'opera che, così come è, purtroppo non funziona e che va sistemata con un intervento e un investimento.

Parlava lei prima Sindaco di un milione di euro. Ma come facciamo a dire che questo è un project financing di servizi quando, per riattivare una cosa del genere, ci viene detto in Consiglio Comunale, ripeto su stime spannometriche, perché non capisco come possa dare queste cifre con una leggerezza che a me non farebbe dormire la notte francamente, ma cifre che non giustificano il fatto che questo sia un appalto di servizi, non lo è purtroppo.

E poi l'altra cosa è che stiamo dando un investimento ancora, cioè un appalto globale: tutto il centro natatorio, quando purtroppo sappiamo che il bacino di utenza di quell'opera lì, con quella struttura, difficilmente può reggere. Con un investimento, una proposta di altro tipo come quella che avevamo fatto noi, quanto meno si sarebbe garantito io credo l'interesse pubblico, senza favorire un solo operatore privato o senza aprire e prestare il fianco a possibili operazioni speculative che io mi auguro non ci siano, ma me lo auguro veramente, però non ne sono certa perché purtroppo non siamo stati tutelati, lo ricordava prima, in un'operazione con maggiori paletti, figuriamoci se lo saremo adesso quando in pratica abbiamo la pistola puntata alla testa, abbiamo le elezioni tra cinque mesi e vogliamo a tutti i costi dire "Il problema che abbiamo creato noi, lo abbiamo risolto". Sì, ma a quali costi? Esponendo a quali ulteriori rischi l'Amministrazione Comunale?

Io mi chiedo: è il caso che questa decisione la prendiate voi in queste condizioni? Con questa capacità di analisi che a mio avviso manca del tutto? E io purtroppo a questa maggioranza la capacità di analisi, la capacità di avere delle idee innovative, la capacità di fare proposte che seguano una logica, non proposte casuali estemporanee "Ah, provo il subentro, non va; vabbè, ne provo un'altra; sento questi, facciamo il marketing, prendiamo un po' di tempo. Facciamo un mutuo da quarant'anni. Ah no, facciamolo da 28 anni". Ma qual è la vostra strategia? Continuiamo ad approvare atti di indirizzo ma per dove? Qual è l'obiettivo? Non lo sappiamo nemmeno.

Io mi chiedo veramente: è il compito di un Consiglio Comunale approvare un atto di indirizzo? E' obbligatorio? No. Ok, stiamo approvando

qualcosa che evidentemente dà al Consiglio Comunale prerogative politiche, ma che non sono solo politiche, lo abbiamo visto, che possono essere disattese domani, cioè noi domani possiamo dire “Abbiamo approvato un atto di indirizzo, lo avete fatto voi, per fare la perizia dell’opera”. Perizia dell’opera mai fatta.

Perché stiamo approvando questa cosa in Consiglio Comunale? Per andare sui giornali e dire “Apriamo finalmente, arriviamo alla conclusione del progetto di marketing?”. Ma ragazzi, ma non funziona. Io dei proclami sono anche abbastanza stanca. Io me li ricordo gli articoli di giornale due mesi dopo la chiusura, mi ricordo gli articoli di giornale il giorno dopo la chiusura con il Sindaco che diceva “E’ un guasto, riapriremo presto”, quando sapeva benissimo che non era un guasto. Da allora siamo andati avanti alla cieca con un unico obiettivo purtroppo, avete avuto un unico obiettivo, che non è quello della tutela del bene pubblico, ma è la tutela del vostro bene, cioè non fare chiarezza perché quella chiarezza avrebbe assegnato anche a voi delle responsabilità, e francamente dire che questa è tutela dei colognesi, io penso proprio che siamo molto lontani dalla tutela dei nostri concittadini che ne avrebbero tutto il diritto, vista la situazione.

E quindi, vedendo che si procede alla cieca, vedendo che la situazione è questa, noi ovviamente siamo contrari a questo atto di indirizzo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Boschi.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Non sto a rispondere a tutto perché vabbè, frasi sentite, risentite e macinate, e ovviamente diversi punti di vista.

Sicuramente il non fare chiarezza, nel momento in cui ci siamo messi a disposizione, facendo comunque degli esposti e delle segnalazioni, mettendoci comunque a disposizione della Finanza, è perché proprio vogliamo mascherare, ma questo sicuramente glielo lascio come solito proclama, dato che mi sembra che sui proclami ce la giochiamo e mi sa che lei è in vantaggio in questo senso sui proclami.

L’altro punto, il perché siamo arrivati a fare oggi questo atto di indirizzo. Perché? Perché ci serve comunque di dare a tutte le ditte interessate lo stesso tipo di informazione per fare arrivare delle proposte che possano essere equiparabili, per fare comunque poi delle valutazioni con tutti, in modo equo e valutare in maniera trasparente qual è la soluzione migliore, l’unica.

Potrebbe anche essere che nessuna di queste proposte possa essere interessante; potrebbe anche essere che l’Amministrazione vada in altre strade, ma questa cosa, questo atto di indirizzo, a noi adesso serve per dire alle società “Guarda, le informazioni che tu devi presentare sono queste. Le

presentate tutti. Possiamo vedervi tutti con assoluta trasparenza, possiamo valutare qual è la proposta; abbiamo il margine per contrattare quali sono i margini, se sarà necessario appunto la contrattazione, e arrivare quindi a un promotore in accordo”.

Non scendo nel discorso del progetto di servizi perché è stato da noi assolutamente approfondito, per cui ovviamente se la convinzione di Zampoleri, Drago e D’Adda è diversa, sicuramente come vostra abitudine non farete a meno di farla verificare, e come al solito vi verrà appunto risposto e vedremo cosa vi viene risposto. Per noi questa è la strada che abbiamo seguito sentendo i pareri necessari.

L’altro punto, lasciando perdere tutto quanto appunto ha detto lei, questa Amministrazione non è che ha passato quest’anno fregandosene, come non se l’è fregata in passato, anche perché comunque questa Amministrazione ha fatto una scelta ben precisa nei confronti del Credito Sportivo. Non è che ha detto “No, non vado là a contrattare”. Ni siamo andati là a contrattare. Peccato che l’alternativa alla contrattazione, all’escussione, l’alternativa era un contenzioso che avrebbe portato al totale blocco, ma per anni, non per i due anni con una procedura di subentro, con un’altra procedura, con le altre cose, perché la procedura di subentro avrebbe potuto andare a buon fine. Vabbè, la procedura di subentro era precedente a quando siamo andati a negoziare il mutuo, però avrebbe voluto dire l’opposizione, e quindi il centro, assolutamente bloccato, è fermo perennemente. Questo significava l’opposizione. Quando comunque c'erano degli atti chiari che comunque ti obbligavano alla fideiussione.

Poi ci sono delle responsabilità? Ci sono delle possibilità di risarcimento dei danni nei confronti di uno o dell’altro? Ci sono delle cose? In quale direzione? Ci si sta muovendo in ogni direzione: ci siamo insinuati, abbiamo fatto la rivendica, abbiamo fatto gli esposti alla Finanza, abbiamo fatto le cose, siamo in contatto...

L’obiettivo che cosa era? Rendere questo centro proprietà e funzionale per l’Amministrazione, per la cittadinanza. Per farlo, due cose andavano fatte: uno, la sistemazione dal punto di vista economico finanziario; due, la sistemazione dal punto di vista gestionale.

Dal punto di vista economico finanziario ha significato andare a Roma, parlare al Parlamento, andare a chiedere alla Camera, andare a chiedere al Ministero di Economia e Finanza, andare a chiedere in Regione, andare a chiedere e, dove abbiamo avuto delle risposte, abbiamo avuto la possibilità di poter portare e sistemare la situazione economica, il quadro economico finanziario; il quadro economico finanziario che, voglio far presente, in questo momento a bilancio non prevede alcun canone. Prevede che per i prossimi anni la rata del mutuo venga pagata con l’aumento dell’Irpef che è stato previsto, e che è stato previsto nel bilancio che questo aumento

dell'Irpef, nel momento in cui incamero un canone, lo tolgo. Ma ad oggi nel bilancio non c'è nessun canone, non c'è nessun canone in questo momento nel bilancio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Sì, con un aumento dello 0,2 per mille dell'Irpef. E' stato quello, e con quello il bilancio sta in pieni senza nessun tipo di canone. Quindi la struttura dal punto di vista economico finanziario. Adesso bisogna sistemare la questione dal punto di vista gestionale. Non adesso, è da mo' che lo stiamo facendo.

L'incarico e l'indirizzo del marketing è stato dato a marzo, ma l'incarico alla Caldara è stato possibile darlo solo dopo l'approvazione del bilancio, il 29 luglio purtroppo. Siamo arrivati al 29 luglio, per approvare il bilancio al 24 luglio, per sistemare la tenuta del discorso del passaggio della fideiussione, per i nuovi principi contabili tra parentesi.

Altro punto: la società di marketing, che personalmente non mi vedeva entusiasta, ha comunque portato cinque operatori interessati dal flop totale che avrebbe dovuto fare. Ha fatto il suo lavoro: cinque operatori interessati, più una serie di società che in questo momento hanno in mano la nostra realtà, hanno in mano la nostra realtà, e sanno comunque delle nostre potenzialità.

E' stato estremamente difficile e faticoso per noi non poter muoverci come avremmo voluto a tutela dell'Ente, perché per muoverci come avremmo voluto, come le ho già spiegato in altre occasioni, avremmo semplicemente preso e sentito le ditte dicendo "Guarda, vediamo un po' che proposte riusciamo a farci, come si sarebbe fatto in una procedura normale di progetto di finanza, con un promotore avremmo fatto così". Perché esisteva minimamente il rischio di compromettere la procedura, quindi seguiamo tutte le procedure, ci scervelliamo di notte, di festa, di giorno, per cercare tutto ciò che possa essere la strada che ci permette di arrivare all'obiettivo e di sistemare anche la parte gestionale di questo centro natatorio.

La società dilettantistica va benissimo, la possibilità della società dilettantistica che abbia... sinceramente punterei in altre direzioni, però la possibilità di una società dilettantistica. La differenza è che se tu sulle ditte proponi un mercato in competizione, quella struttura ha delle potenzialità enormi perché, oltre al discorso del fitness, della piscina e dell'area esterna, che può essere comunque rivalutata anche l'area esterna, ha tutta la parte sotto della SPA che ad alcuni può essere interessante finire la SPA, per altri può essere rivalutata con migliaia di altre proposte, che possono essere delle proposte che possono portare dei servizi importanti sul territorio, funzionali

sul territorio, e possono comunque dare una garanzia di introito, e dare una garanzia comunque di introito.

Quindi prima di andare sulla possibilità di dire “Ho una società”, che sia come quella di Stezzano, piuttosto che sia una società dilettantistica, dove comunque le possibilità di movimento sono blindate, prima vado ad esplorare tutte le possibilità di sviluppo e di valorizzazione della struttura.

Se fosse il discorso della semplice scadenza elettorale, avremmo un po' bruciato queste tappe, le avremmo di molto anticipate, e probabilmente avremmo appunto esplorato l'altra via direttamente. Non lo abbiamo fatto perché? Perché l'obiettivo non è più la nostra scadenza ma è quello di portare comunque questo centro, che ha della delle grossissime potenzialità, perché ne ha tantissime di potenzialità, al valore reale che ha un'opera per i cittadini e che i cittadini hanno pagato. Che pagheranno i cittadini? Sì, sicuramente la pagheranno. In parte? Sì. La pagheranno tutta? Spero di no, perché è quello che stiamo cercando di fare, di portare a casa un canone quindi per non farla pagare tutta, la pagheranno in parte.

Lei dice “Non vale 9 milioni”. Alle società è stato comunicato, è stato dato sia il collaudo tecnico, è stato dato il discorso dei vizi e danni, è stato dato tutto il discorso delle valutazioni che sono state fatte, cioè tutto il materiale. Le società sono venute a fare il sopralluogo. Al tavolo di monitoraggio il tecnico ha comunicato, sia a me che a lei, il fatto che è rimasto stupito che le società sono venute a fare il sopralluogo con dei tecnici specializzati. Quindi non è che questi sono arrivati e hanno manifestato la manifestazione di interesse così. Sono arrivati, sono società che hanno dei requisiti standard posti, che sono dei requisiti altissimi; sono delle società che hanno già dei requisiti scelti con delle richieste minime altissime, che sono arrivate con i loro migliori tecnici, hanno fatto la valutazione e hanno detto che era di interesse.

Quindi io credo che questo tipo di possibilità e questo tipo di passaggio lo vogliamo fare. E' ovvio che poi voi andrete avanti con la vostra strada, non avete accettato la cosa precedente; mi sembra assurdo che accettiate questa. Vi siete astenuti sulla delibera 14, se non erro, unicamente per entrare nel tavolo di monitoraggio, per cui vi siete astenuti unicamente per entrare nel tavolo di monitoraggio; decisione alla quale appunto ai tempi, ricordate, ero contraria ovviamente, tanto che avevamo sospeso la seduta per questo motivo, quindi non cambierà di sicuro il vostro voto di oggi. E quindi io ritengo che questa maggioranza debba andare avanti con la strada tracciata a questo punto.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie Assessore. Io volevo dire una cosa, poi lascio la parola al Segretario Comunale per un qualcosa di tecnico.

Dico concessione di servizi perché i lavori, esempio un milione perché ci può essere magari un ampliamento o qualcosa, a noi interessa riparare i vizi e i danni e farlo ripartire, però penso che sia di servizi, anzi sono sicuro che è di servizi perché un milione di ricavi all'anno si fanno; concessione per trent'anni, sono trenta milioni di ricavi. Trenta milioni di ricavi penso che sia superiore a un milione di lavoro, per cui secondo me è prevalente la concessione di servizi anziché la concessione di lavori. Poi vabbè, è opinione diversa.

Volevo lasciare la parola al Segretario che voleva fare un intervento tecnico.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Io chiaramente non entro nel merito delle scelte politiche che non mi competono, è ovvio, cioè la scelta di realizzare il centro natatorio. Volevo solo evidenziare alla Dottoressa Drago, che considera - a mio avviso l'asseverazione non è altro una panacea - come un elemento che sarebbe la causa del fallimento la mancata asseverazione.

Ricordo una sentenza del Consiglio di Stato, ve la segnalo, la 843/2011: il Consiglio di Stato, che è il massimo organo della giustizia amministrativa, vi leggo un passaggio decisivo: "Giova in merito premettere che l'asseverazione del piano economico finanziario da parte di Istituto bancario, attesta la correttezza e la congruità delle poste utilizzate per la sua elaborazione e fornisce una positiva valutazione degli elementi economici, costi e ricavi del progetto, e finanziari con posizioni delle fonti di finanziamento, verificandone l'equilibrio in relazione ai flussi di cassa generati dal progetto esclusivamente - questo è il nodo cruciale - esclusivamente sulla base dei dati forniti dall'impresa", tant'è che il Consiglio di Stato richiama, ora ANAC, prima Autorità vigilanza sui lavori pubblici, con una pronuncia, la n. 14/2001, "essendo rimessa - poi la commentiamo questa sentenza - esclusivamente all'Amministrazione la valutazione di merito circa la congruità della proposta, la correttezza e la validità degli elementi che sorreggono il piano e la sua idoneità allo scopo". Questo visto che sono stati chiamati in causa i tecnici, e quindi chiaramente anche il Segretario Comunale, perché il Segretario Comunale non fa politica ma fa il tecnico.

Al di là degli errori, quindi poi bisogna dimostrare, si risponde di fronte alla Corte dei Conti solo per dolo e colpa grave. Quindi i signori esponenti, che non so chi siano, dovrebbero dimostrare che c'è stato dolo o colpa grave. Una prova che francamente ritengo diabolica per cui nelle sedi competenti il sottoscritto avrà la possibilità, se c'è l'occasione, di difendersi, ammesso che ci sarà bisogno.

Io volevo solo evidenziare un passaggio. Il Consiglio di Stato con questa pronuncia, ribadisco la 843/2011, dice che il piano economico che la banca attesta è soltanto un dato acquisito dall'impresa, quindi di se l'impresa fornisce fraudolentemente dati non attendibili, il risultato a cui si perviene è quello a cui siamo arrivati, cioè il fallimento dell'impresa.

Il Comune di Cologno, ripeto al di là della scelta politica se fare o meno l'impianto, sulla quale io non posso assolutamente discutere perché non mi compete, il Comune di Cologno non ha fatto altro, la prima volta ha fatto la gara ad evidenza pubblica ed il piano è stato asseverato da un istituto bancario, tant'è che la Guardia di Finanza, quando su ordine del Magistrato ha richiesto gli atti, ha insistito sulla necessità di acquisire il piano asseverato della prima gara, e quello è stato fornito nel 2005, sia pur non lo trovavamo, lo abbiamo reperito perché nel trambusto degli atti che sono stati, una notevole mole di atti, acquisiti dalla Guardia di Finanza, probabilmente è stato dato, è stato smarrito, ma noi non sappiamo come sono andate le cose, l'abbiamo finalmente reperito e quindi vi garantisco al 100%, perché mi assumo la responsabilità di quello che dico, che il piano economico finanziario la prima volta è stato asseverato. Ma dove ci ha portato? A un contenzioso. Quindi l'asseverazione è una panacea.

La seconda volta il piano economico non è stato asseverato perché non abbiamo fatto la gara, tant'è che la Guardia di Finanza non ha chiesto il perché non sia stato asseverato quando siamo passati da 4.500.000 a 9 milioni. L'attenzione della Guardia di Finanza si è focalizzata sul piano economico finanziario della prima gara, e noi siamo in regola.

La seconda volta il Consiglio Comunale mi pare che ha deliberato l'affidamento di un incarico a un esperto commercialista, a un esperto revisore contabile, il quale ha attestato, e i dati sono inconfutabili perché si può accedere agli atti amministrativi, ha attestato la congruità dei dati.

Vi chiedo: che altro doveva fare l'Amministrazione? Se un'impresa fallisce, che colpa ha il Comune se l'impresa fallisce? Se un'impresa produce fraudolentemente...

Allora voi ritenete, e su questo io vi invito ad una riflessione attenta, dite la stima. Ma la stima degli impianti è stata fatta nel senso che abbiamo acquisito un mutuo e il mutuo è stato valorizzato in 9 milioni. Più volte mi sembra che sia stato affrontato questo dibattito fra i tecnici, ovvero tra il sottoscritto, il geometra Pinotti e l'Avvocato Ballerini sulla necessità - e c'è anche un atto a cui abbiamo allegato una delibera di Giunta, in cui abbiamo allegato il parere dell'Avvocato Ballerini - in cui abbiamo preso atto che non era possibile fare la perizia. Quindi non c'è stata una cattiva volontà della parte dell'Amministrazione di non periziare l'impianto, perché l'opera pubblica, qualcuno che è addetto ai lavori dovrebbe saperlo, a parte i tecnici che sono da questa parte, viene fatta dalla stessa concessione del mutuo. Il

Credito Sportivo ha concesso un mutuo di otto milioni? Il valore degli impianti è otto milioni. Vogliamo mettere in discussione questo? Sarà la Magistratura ad accertare se l'operatore ha fatto opere sotto. Queste sono operazioni che non compete a quest'aula, perché non è un organo giurisdizionale, ma compete alla competente Magistratura che sta indagando.

Quindi io dico, al di là degli errori che possono essere compiuti, quindi sono d'accordo con la Dottoressa Drago, ma sarà questa valutazione da parte dei competente organi.

Che altro doveva fare il Consiglio Comunale? Al di là del dissenso sulla realizzazione dell'opera, perché quello ci sta, è una scelta politica, ma che altro doveva fare? Se si fosse affidata ad un operatore senza avere una congruità da parte di un Revisore, cioè abbiamo fatto una gara ad evidenza pubblica per individuare il Dottor Benigni, non è stato affidato un incarico tout court. Questo deve essere chiaro perché il precedente responsabile del settore finanziario ha fatto una gara a evidenza pubblica. E' stato approvato in Consiglio Comunale un programma nel quale abbiamo inserito l'affidamento dell'incarico ad evidenza pubblica per avere un soggetto esterno che attestasse la congruità.

Io difendo ad oltranza queste posizioni perché, finché si fanno discussioni politiche, ci sta, siete voi; poi quando si tirano in ballo i tecnici, se permettete sono Segretario da molti anni al Comune di Cologno al Serio e voglio difendere strenuamente anche il mio operato, anche nelle sedi competenti, non certamente in quest'aula.

Quindi non è assolutamente vero che la mancata asseverazione ha comportato il disastro, perché il Consiglio di Stato, non lo dice il Dottor Fortunato, ma la giurisprudenza dice che l'attestazione viene fatta sulla base dei dati che l'impresa fornisce. Se l'impresa fornisce dei dati che non sono attendibili, è evidente che la colpa non può essere dell'Amministrazione, della stazione appaltante. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Consigliere Drago.

Cons. DRAGO CHIARA

Soltanto a flash per precisare alcune cose che sono state dette. L'Assessore Boschi dice che questo atto di indirizzo viene fatto perché così coloro che vorranno proporre, avanzare delle proposte, lo potranno fare conoscendo quelli che sono i requisiti richiesti dall'Amministrazione. In realtà non è questo atto di indirizzo che va a definire i requisiti, quanto l'avviso esplorativo che verrà fatto successivamente. Quindi torno sulla mia posizione iniziale, secondo la quale questo atto di indirizzo francamente non ha senso, a

maggior ragione per quello che ho detto prima, cioè l'assenza di un indirizzo vero e proprio dell'Amministrazione.

Sul fatto che abbiate sentito tutti i pareri necessari per il project financing con la questione dei servizi, mi permetto di avere dei dubbi perché è la stessa cosa che avete detto quando avete approvato nel bilancio di previsione il mutuo a quarant'anni, dicendo che con i quarant'anni vi eravate tutelati chiedendo tutti i pareri possibili. In realtà poi non era così e siete tornati sui vostri passi perché qualcuno ve l'ha fatto notare.

Rispetto all'asseverazione, Segretario, francamente sono sorpresa perché è un documento che ho chiesto ad agosto. Non mi è mai stato detto poi che sia stato rinvenuto, né mi è mai stato fornito. Mi è sempre stato detto che non c'era, quindi avrei preferito saperlo prima francamente.

Detto questo, io non ho mai affermato che la mancata asseverazione sia stata la causa del fallimento. Ho detto che voi più volte avete ricordato che il project financing come strumento si è rivelato deleterio e fallimentare, lei stesso credo l'abbia affermato non molte sedute fa in questo Consiglio, perché diciamo provvisto di una serie di debolezze.

Il Consiglio di Stato avrà detto quello che ha detto, cioè che la valutazione viene fatta sui dati forniti dall'operatore privato, e ovviamente è il Consiglio Comunale che se ne assume poi la responsabilità. Dall'altra però noi sappiamo che se manca questo atto, manca uno dei requisiti fondamentale per il project financing. In molti casi ci sono dei pronunciamenti che hanno annullato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

L'avete sul 2005, ma il piano finanziario del 2005 è molto diverso dal piano finanziario del 2010: l'investimento è raddoppiato.

Rispetto alle tutele posso dire che non sono state messe in atto da questa Amministrazione. Segretario mi rivolgo a lei perché è lei che l'ha detto, quando in teoria mi aspettavo risposte di questo genere da altre persone sedute in questo consesso. Quello che non abbiamo dato ai nostri concittadini è la tutela vera e propria. Non dimentichiamo la contro fideiussione soltanto per due anni assicurativa, con una serie di errori anche su quella. E dire adesso che avete tutelato per una serie di segnalazioni ed avvisi, quando richiamate segnalazioni fatte da altri che poi sono stati messi un po' da parte da questa Amministrazione, segnalazioni fatte in merito alle fideiussioni, mai verificate, segnalazioni fatte per le attrezzature della palestra portate via, francamente non me ne risultano altre a tutela dei nostri concittadini. Quindi si parla sempre un po' in realtà ma le tutele effettive che chiediamo in quella sede non sono mai state prese.

Quindi sinceramente io ritengo che il Consiglio Comunale avrebbe potuto fare molto di più per tutelare i colognesi. Purtroppo non è stato fatto perché evidentemente due anni di contro fideiussione assicurativa rispetto a una fideiussione da 9 milioni di euro, francamente mi sembrano ridicoli. Per di più poi si è verificato che pure le contro fideiussioni non erano state date.

Rimango sempre più sorpresa dalle affermazioni che fa il Sindaco Sesani: un milione di ricavi. Un milione di ricavi erano previsti a regime dopo cinque anni nel vecchio piano finanziario fallimentare della società. Come fa a dire, su quale base può dire che quell'opera lì può ricavare un milione di euro all'anno? Boh, io sono sorpresa da tanta leggerezza.

Così come sono sorpresa dal fatto che si dica che la perizia non è necessaria perché, se noi paghiamo 9 milioni di mutuo, vuol dire che quell'opera vale 9 milioni. E' come se io andassi a comperare qualsiasi: compro un telecomando, visto che lo pago 300 euro, vale 300 euro. Ma dovrebbe essere l'esatto opposto, non dovrebbe essere il fatto che io pago un'opera una certa cifra a dirmi che quell'opera vale quei soldi. Il meccanismo non è questo, cioè io non mi sento tutelata dal fatto di dire che sto pagando 9 milioni di mutuo e quindi quella cosa lì sono sicura che li vale. Purtroppo io questa certezza proprio non ce l'ho, anzi ho serissimi dubbi.

Quindi forse i meccanismi logici andrebbero un po' invertiti. La normativa può dire quello che vuole ma francamente, se vi rivolgete a qualsiasi persona con un po' di buon senso e le chiedete "Secondo te, quell'opera lì quanto vale?", boh, io non so quante risposte otterremo vicino a 9 milioni, e sono sempre stime spannometriche esattamente come quelle che fa il Sindaco Sesani, perché purtroppo di perizie vere non ne abbiamo.

L'ultima cosa, Assessore Boschi, non c'è il canone. Per forza che non c'è il canone, l'avete dovuto togliere perché i meccanismi dell'armonizzazione dicono che a bilancio non si possono mettere cifre che non sono verificabili come entrate. Quindi siete stati obbligati dalla legge a toglierlo, non è che avete detto "Ah, siamo lungimiranti, tuteliamo l'Amministrazione", perché mi ricordo bene che quel canone era già previsto, era già nel precedente bilancio dello scorso anno. Invece in questo, con i meccanismi dell'armonizzazione, avete dovuto toglierlo perché non è un'entrata certa, non perché siete bravi, perché la norma dice così. E' molto più stringente da questo punto di vista.

Quindi far passare una scelta tecnica per una concessione di tutela ai cittadini, anche questo mi fa veramente ridere. L'aumento dell'Irpef dello 0,2, vogliamo ricordare nel 2011 quanto pagavamo di Irpef, colognesi? Lo 0,2. Usciamo con la fine dell'Amministrazione Sesani, con bilancio di previsione che prevede nel 2017 lo 0,8, cioè il massimo dell'addizionale Irpef comunale.

Questo è il risultato fallimentare a mio avviso di un'Amministrazione che ci lascia - posso dirlo? - in mutande, scusate la parola, e ci lascia senza

aver deciso niente, e soprattutto senza averci tutelati, con un buco da 9 milioni, per una cosa che voi dite che vale 9 milioni perché la state pagando 9 milioni. Beh, se trattate così, francamente capisco anche perché quella roba lì ha avuto quell'esito e non un altro.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. 8 favorevoli. Astenuti? 1 astenuto (Legramanti). Contrari? 3 contrari.

Anche qua votiamo per l'immediata eseguibilità il presente atto ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del TUEL, stante l'urgenza di effettuare, a cura e firma del responsabile dell'area geometra Simone Pinotti, la pubblicazione dell'avviso esplorativo con la massima sollecitudine, finalizzato alla presentazione da parte degli interessati della manifestazione di interesse. Chi è favorevole alzi la mano. 8 favorevoli. Astenuti? 1 astenuto (Legramanti). Contrari? 3 contrari.

Buona sera a tutti.